



I CAMIONISTI

Ma le sigle ufficiali non ci stanno

Unatras e Anita: «Si comportano come ultras estremisti»

► PADOVA

Nel Veneto gli autotrasportatori iscritti all'albo sono 10.901, dei quali 2.477 padovani, 1.991 trevigiani, 1.425 veneziani e 306 bellunesi. La stragrande maggioranza dei camionisti è iscritta al sindacato Unatras, che, a sua volta, racchiude gli iscritti alla Fita/Cna, alla Confartigianato ed alla Fai. Un venti per cento è iscritto all'Anita, l'associazione di categoria che fa riferimento a Confindustria. Solo pochissimi aderiscono all'associazione Trasporto Unito, che, poi, è il sindacato che ha promosso il fermo da lunedì a venerdì. I plotoni più folti degli "irriducibili" sono di base nelle province di

strada a fianco degli ultras dei forconi» sottolinea Walter Basso, segretario della Fita di Padova «Speriamo, innanzitutto, che non si verifichino incidenti e che i manifestanti mantengano la testa sulle spalle, nonostante anch'io riconosco che lo sciopero è un diritto sancito dalla Costituzione. Per il resto anche noi non siamo ancora totalmente soddisfatti delle concessioni ottenute dal Governo. Primo: non si fa ancora niente contro l'illegalità e l'abusivismo dei camionisti dell'est e le forze dell'ordine non hanno ancora tutti gli strumenti necessari per sanzionare chi non rispetta le regole vigenti».

Felice Paduano

Treviso, Padova e Verona. Anche i sindacati maggiori avevano, un mese fa, proclamato lo sciopero, ma, poi, lo hanno ritirato dopo l'incontro, ritenuto positivo, del 28 novembre. Praticamente il fermo è stato disdetto dopo che gli autotrasportatori hanno avuto garanzia dal Governo che avrebbero avuto il rimborso delle accise sul carburante che hanno in più rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. Naturalmente Unatras ed Anita si dissociano, nella maniera più assoluta, dal fermo con picchetti che sarà effettuato la settimana prossima. «Non vogliamo avere niente a che fare con i camionisti, che, di fatto, fra tre giorni, scenderanno in